



SPETTACOLI

CINEMA

Con Erri de Luca il Trentino cerca l'Oscar. Diritti da Redford

Buone notizie per le produzioni cinematografiche sostenute dalla Trentino Film Commission. «Il turno di notte lo fanno le stelle», tratto dall'omonimo racconto di Erri De Luca, è entrato nella short-list degli undici titoli — su 125 originariamente "eleggibili" — che si contenderanno la nomination al premio Oscar per il migliore cortometraggio. «Un giorno devi andare», di Giorgio Diritti, sarà

invece in concorso al Sundance Film Festival 2013 (World Cinema Dramatic Competition) il festival di Robert Redford che si tiene dal 17 al 27 gennaio 2013. Prodotto da Silvia Bizio e Paola Porrini Bisson per Oh!Pen, e girato in Trentino (grazie al sostegno di Trentino Film Commission e Trentino Marketing), «Il turno di notte lo fanno le stelle», tratto dal racconto in forma di sceneggiature di Erri

De Luca e diretto da Edoardo Ponti, è la storia di un uomo solitario, Matteo (Enrico Lo Verso), e di una donna sposata, Sonia (Nastassja Kinski), che decidono di scalare una parete nelle Dolomiti. Lui ha appena affrontato un trapianto di cuore, lei un'operazione a cuore aperto. Si sono promessi quella scalata nei giorni di attesa in corsia. Mark (Julian Sands), il marito di Sonia, è preoccupato

dall'impresa e si sente minacciato dalla complicità tra la moglie e Matteo. La loro intensa sfiora l'amore, però è altra cosa: è ringraziamento fatto all'aria aperta per i nuovi battiti del cuore. «Il turno di notte lo fanno le stelle» sarà distribuito in Italia da Feltrinelli e ha avuto la sua prima mondiale al festival Internazionale del Film di Roma.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nadea e Sveta

La regista: parlo di nostalgia Presto la pellicola a Bolzano

«Oggi spesso Cipputi è donna, è straniera, è sola: alla fatica del lavoro aggiunge la fatica di mantenere vivi a distanza i suoi affetti. L'alienazione è più strappo e spaesamento che catena di montaggio. Nelle nostre città chissà quante volte ci sarà capitato di vedere due donne straniere alla fermata dell'autobus, sorrisi sui volti sciupati, abiti goffi, dialogo in lingua incomprensibile. Maura Delperò, donna italiana, ha dato allo sguardo (suo e nostro) il tempo necessario ad entrare nel mondo di Nadea e Sveta, donne moldave emigrate a Bologna. Sono amiche. Sono madri di figli lontani. Sono accanto ai nostri vecchi, lontane dai loro. Eppure, nei dettagli faticosi delle loro giornate c'è una luce: infinitamente più forte che in tanto nostro privilegio nevrotico. Quella luce, Maura Delperò ha saputo raccontarla». Queste le motivazioni con cui la giuria, composta da Francesco Tullio Altan, Antonio Albanese e Michele Serra, ha assegnato il Premio Cipputi 2012 per il miglior film sul mondo del lavoro, nell'ambito dell'appena concluso Torino Film Festival, alla regista bolzanina Maura Delperò per il suo film-documentario *Nadea e Sveta*.

Ambientato tra Bologna e la Moldavia, il film racconta la storia di Nadea e Sveta, due amiche emigrate in Italia per ragioni economiche. «Nadea ha lasciato figli ormai grandi, mentre Sveta ha dovuto affidare alla nonna la sua bimba di tre anni — spiega l'autrice — Nel 2010 Sveta riceve i documenti che le permettono di tornare in Moldavia e rivedere finalmente la figlia dopo due anni e mezzo di lontananza».

Maura Delperò, come è na-

to questo lavoro?

«L'idea del film è nata diversi anni fa, quando fondai a Bologna un'associazione per insegnare l'italiano agli stranieri. Incontrai allora molte donne dell'Est europeo, e tra una lezione e l'altra, imparai a conoscere le loro storie di vita e me ne appassionai».

Cosa l'ha avvicinata a questa tematica?

«Sono una persona molto sensibile alla nostalgia. Queste donne mi parlavano di distanze lunghe chilometri e anni dalle persone amate: in particolare quello che mi colpiva di più era la gestione dei figli, lasciati nel

Paese d'origine, che non vedevano per tempi lunghissimi. Così sono andata a cercare le protagoniste del film, chiedendo loro di poterle seguire da vicino».

Quali problematiche emergono nel documentario?

«Il film racconta di maternità da ricostruire, della difficoltà di ricucire il rapporto madre/figli dopo anni di assenza, ma affronta anche le tematiche legate all'emigrazione, come gli affetti sospesi e lo spaesamento nella ridefinizione di nuove identità geografiche ed esistenziali».

Dove e quando si potrà vedere «Nadea e Sveta»?

«Sicuramente lo presenteremo a Bolzano all'inizio del 2013. Nel frattempo ci stiamo attivando per trovare dei canali di distribuzione».

Location Alto Adige e dall'Ufficio cultura italiana della Provincia di Bolzano, nonostante in Italia sia stato girato in Emilia Romagna, dove invece paradossalmente non abbiamo ricevuto nessun finanziamento».

Claudia Gelmi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operetta Oggi Bulli e pupe Il musical al Comunale

La Musa Leggera (la rassegna teatrale de L'Obiettivo ormai familiare al pubblico di Bolzano) propone questa sera a partire dalle 20.30 al teatro Comunale un festoso addio senza rimpianti al 2012 e chiude la prima parte della sua stagione con una esilarante commedia musicale: *Bulli e pupe*. Un nuovo grande spettacolo che vedrà in scena un cast di oltre 20 artisti con voci importanti, coloratissimi costumi, balletti mozzafiato, scene eleganti nel segno di una qualità assodata e riconosciuta.

Dal delizioso film del 1955 diretto da Joseph L. Mankiewicz con Marlon Brando, Jean Simmons e Frank Sinatra, è stato tratto un musical di grandissimo successo su libretto di Abe Burrows con le musiche di Frank Loesser. Corrado Abbati, uno degli specialisti storici dell'operetta, ne fa adesso, in versione italiana, uno degli spettacoli di punta della sua compagnia.

Bulli e Pupe è considerato da molti come il musical perfetto perché vi si ritrova il classico spirito dei grandi successi di Broadway dove a una variegata ambientazione (dalla pittoresca Times Square, alle calde notti nei bar di Cuba, dalle velate atmosfere dei night-club alla rigida moralità dell'Esercito della salvezza) si unisce una musica sempre varia e vivace in un crescendo dove il ritmo dello spettacolo si fa sempre più incalzante e travolgente. Elegante, energico, spensierato, comico e romantico *Bulli e Pupe* ci porta in un mondo di biscazzieri e donne allegre, nel quale resta coinvolta paradossalmente proprio una bella ma severa soldatessa dell'Esercito della salvezza. Ne scaturisce una commedia degli equivoci proprio come in una moderna operetta splendidamente confezionata e accompagnata da memorabili momenti musicali.

Fabio Nappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti S. Chiara, l'autore di «Rimmel» atteso l'8 aprile. Il 28 marzo il cantante siciliano al S. Marco De Gregori e Pollina, largo ai cantautori

Una primavera di grandi firme della canzone d'autore è in arrivo a Trento. L'8 aprile toccherà a Francesco De Gregori, indiscusso principe della canzone italiana, fare tappa all'auditorium Santa Chiara con il tour del nuovo album di inediti *Sulla strada* per l'appuntamento (al momento) conclusivo della stagione di «Musica d'Autore», organizzata da Fiabamusic in collaborazione con il Centro Santa Chiara. Il 28 marzo sarà invece la volta di Pippo Pollina, cantautore siciliano ma ormai da anni residente in Svizzera, che si esibirà al Teatro San Marco in compagnia del cantautore tedesco Werner Schmidbauer, con cui ha realizzato a quattro mani l'album *Suden*.

De Gregori non ha bisogno di presentazioni, dopo una carriera quarantennale che lo ha iscritto di diritto nel gotha della musica d'autore tricolore. Impossibile sintetizzare in poche righe una carriera fatta di album come *Alice non lo sa* (1973), *Rimmel* (1975), *Bufalo Bill* (1976), *De Gregori* (disco del 1978 che contiene l'immortale

Generale), *Titanic* (1982), *La donna cannone* (1983), *Canzoni d'amore* (1992), *Prendere e lasciare* (1996) e dozzine di canzoni entrate nell'immaginario collettivo. Il cantautore romano ha dato vita a collaborazioni storiche con Antonello Venditti (nel disco d'esordio del 1971 *Theorius Campus*), Fabrizio De André (nel 1975 per lo splendido Vol. 8° del cantautore genovese) e Lucio Dalla, in coppia col quale ha firmato due tournée storiche quali *Banana Republic* (1979) e *Work in Progress* (2010).

Negli ultimi anni ha dimostrato di essere ancora all'altezza della sua fama grazie a dischi come *Calypos* (2006) e con il recentissimo *Sulla strada* (2012), che nel titolo si ispira all'omonimo romanzo di Kerouac, è tornato a colpire nel segno con nove canzoni che testimoniano una felice vena creativa. Nell'anteprima del nuovo tour all'Alcatraz di Milano, De Gregori si è mostrato disteso e rilassato divertendosi sul palco con la sua rotatissima band formata da Guido Guglielminetti (basso), Alessandro Arianti

(pianoforte, tastiere e fisarmonica), Stefano Parenti (batteria), Alessandro Valle (pedal steel guitar), Paolo Giovenchi e Lucio Bardi (chitarre).

Pippo Pollina è sicuramente meno conosciuto in Italia ma non nei Paesi di lingua tedesca, dove è senza dubbio più noto di De Gregori. Il cantautore nato a Palermo nel 1963 rappresenta una figura anomala: cresciuto artisticamente nel gruppo etno-folk degli Agrigantus, ha lasciato l'Italia nella seconda metà degli anni '80 per approdare in Svizzera, dove ha proseguito la propria carriera solista grazie a dischi come *Il giorno del falco* (1997), *Ros-socore* (1999) e *Versi per la libertà* (2001). Cantando rigorosamente in italiano si è guadagnato un posto nel cuore del pubblico germanico e la stima di colleghi e addetti ai lavori. Negli ultimi anni, almeno a partire dall'album *Bar Casablanca* (2005) realizzato interamente in Italia, anche in patria Pollina ha saputo togliersi parecchie soddisfazioni. Il 28 marzo sarà a Trento in compagnia dei colleghi tedeschi Werner Schmidbauer e Martin Kalberer per presentare l'album *Suden*.

Fabio Nappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RALPH SPACCATUTTO

BUONA DOMENICA! ANTEPRIMA GRATUITA CON RALPH SPACCATUTTO

09.12.2012

ORE 11:00

CINEPLEXX Bolzano, Via Macello 53/A Ticket-Hotline: 0471/054 550 www.cineplexx.bz.it